

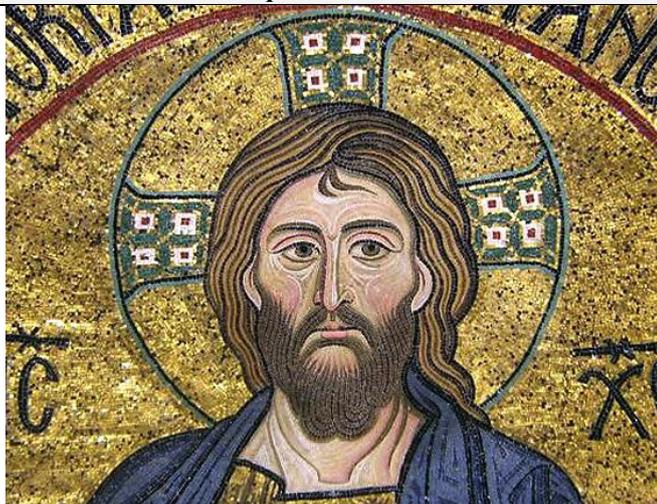
VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 30 luglio al 6 agosto 2017

Via Marconi 19 - 33080 Porcia – tel. 0434-921318 - fax 0434-591550 - www.sangiorgio-porcia.it

DOMENICA 30 luglio 2017

XVII Domenica del tempo ordinario



Il regno di Dio

Esiste uno stridente contrasto tra la ricchezza dell'insegnamento biblico sul «regno» e la povertà dell'idea che se ne formano i cristiani. L'immagine di regno non richiama quasi più nulla alle nostre menti. E anche se alcune espressioni continuano a persistere a livello di vocabolario ecclesiale corrente (edificazione del regno, avvento del regno...), esse sembrano aver perso il loro dinamismo interiore e un solido e chiaro contenuto. Eppure il regno costituisce l'oggetto primario della predicazione neotestamentaria. Giovanni Battista e Gesù iniziano la loro predicazione con l'annuncio di gioia: « Il regno di Dio è vicino ». La Buona Novella proclamata da Gesù è, in definitiva, la venuta del regno. Che cosa ci vuol dire Gesù?

VACANZE: IL TEMPO DELLA LIBERTÀ

«La loro attesa documenta una volontà di vivere: proprio per questo non devono essere una “vacanza” da se stessi» o «una proroga al prendere sul serio la vita».

Vacanze di comunità, in famiglia, con gli amici. Al mare o in montagna. Non uno stacco da se stessi, ma un'occasione per andare ancora di più a fondo di quello che uno vive. Perché è lì, nel tempo libero, che si capisce cosa uno vuole veramente. Fin dagli albori del movimento don Giussani ha sempre richiamato all'uso delle Vacanze. Non in maniera moralistica, ma come modalità per poter godere e gustarsi di più la vita. Per questo, davanti alle settimane di ferie che ci aspettano, chi più e chi meno, riproponiamo dei passaggi tratti da dialoghi tra alcuni giovani con don Giussani il fondatore di CL.

Dai primissimi giorni di Gioventù Studentesca abbiamo avuto un concetto chiaro e semplice: tempo libero è il tempo in cui uno non è obbligato a fare niente, non c'è qualcosa che si è obbligati a fare, il tempo libero è tempo libero. Siccome discutevamo spesso coi genitori e coi professori sul fatto che GS occupava troppo il tempo

libero dei ragazzi, mentre i ragazzi avrebbero dovuto studiare o lavorare in cucina, in casa, io dicevo: «Avranno ben il tempo libero, i ragazzi!». «Ma un giovane, una persona adulta» mi si obiettava «lo si giudica dal lavoro, dalla serietà del lavoro, dalla tenacia e dalla fedeltà al lavoro». «No» rispondevo, «macché! Un ragazzo si giudica da come usa il tempo libero». Oh, si scandalizzavano tutti. E invece... se è tempo libero, significa che uno è libero di fare quello che vuole. Perciò quello che uno vuole lo si capisce da come utilizza il suo tempo libero.

Quello che una persona - giovane o adulto - veramente vuole lo capisco non dal lavoro, dallo studio, cioè da ciò che è obbligato a fare, dalle convenienze o dalle necessità sociali, ma da come usa il suo tempo libero. Se un ragazzo o una persona matura disperde il tempo libero, non ama la vita: è sciocco. La vacanza, infatti, è il classico tempo in cui quasi tutti diventano sciocchi. Al contrario, la vacanza è il tempo più nobile dell'anno, perché è il momento in cui uno si impegna come vuole col valore che riconosce prevalente nella sua vita oppure non si impegna affatto con niente e allora, appunto, è sciocco. La risposta che davamo a genitori e insegnanti più di quarant'anni fa ha una profondità a cui essi non erano mai giunti: il valore più grande dell'uomo, la virtù, il coraggio, l'energia dell'uomo, il ciò per cui vale la pena vivere, sta nella gratuità, nella capacità della gratuità. E la gratuità è proprio nel tempo libero che emerge e si afferma in modo stupefacente. Il modo della preghiera, la fedeltà alla preghiera, la verità dei rapporti, la dedizione di sé, il gusto delle cose, la modestia nell'usare della realtà, la commozione e la compassione verso le cose, tutto questo lo si vede molto più in vacanza che durante l'anno. In vacanza uno è libero e, se è libero, fa quello che vuole.

Questo vuol dire che la vacanza è una cosa importante. Innanzitutto ciò implica attenzione nella scelta della compagnia e del luogo, ma soprattutto c'entra con il modo in cui si vive: se la vacanza non ti fa mai ricordare quello che vorresti ricordare di più, se non ti rende più buono verso gli altri, ma ti rende più istintivo, se non ti fa imparare a guardare la natura con intenzione profonda, se non ti fa compiere un sacrificio con gioia, il tempo del riposo non ottiene il suo scopo. La vacanza deve essere la più libera possibile. Il criterio delle ferie è quello di respirare, possibilmente a pieni polmoni. Da questo punto di vista, fissare come principio a priori che un gruppo debba fare la vacanza insieme è innanzitutto contrario a quanto detto, perché i più deboli della compagnia, per esempio, possono non osare dire di no. In secondo luogo è contro il principio missionario: l'andare in vacanza insieme deve rispondere a questo criterio. Comunque, innanzitutto, libertà sopra ogni cosa.

LUNEDI' 31 luglio 2017

Sant'Ignazio di Loyola, sacerdote - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Polles Rino; +Checchin Silvano; +Vivian Giacomo, Lisa e figli; +Turchet Eleonora; **Trigesimo di Elena Cicchetto ore 18.00.** +Polles Giovanni cel il 2; +Pasut Egidio cel il 29.**MARTEDI' 1 agosto 2017**

S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Vitti Marco, Enrichetta, Carlo e Fodde Carlo.**MERCOLEDI' 2 agosto 2017**

17ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Santarossa Emma; +Rover Caterina e Bittus Angelo.**GIOVEDI' 3 agosto 2017**

RINVENIMENTO delle RELIQUIE di S. STEFANO, primo martire, Patrono principale della Diocesi e titolare della Cattedrale- Festa

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Venier Amalia, Per tutti i defunti.**VENERDI' 4 agosto 2017 PRIMO VENERDI' ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE - Festa Pr. Dioc.**

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Principe Gherardo; +Venier Enrico.**SABATO 5 agosto 2017**Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore - Memoria
Madonna della neve

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Duomo ore 17.30 S. Rosario meditato e ore 18.00 S. Messa del Perdon d'Assisi*Intenzioni:* +Lugi Pasut e Zanetti Elsa; +Coral Maria e Marinato Antonio; +Cominotto Angelo; Votiva al sacro Cuore di Gesù.**DOMENICA 6 agosto 2017 1° giorno della novena**

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE - Festa

*Inizia oggi la NOVENA DELL'ASSUNTA**A tutte le S. Messe si può ottenere l'Indulgenza plenaria del Perdon d'Assisi***Duomo ore 7.30 Canto delle Lodi - DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe**Incontro mensile del **GRUPPO DI PREGHIERA PADRE PIO,****DUOMO ore 16.30 Recita del S. Rosario meditato, - ore 17.00 Adorazione Eucaristica, - ore 18.00 S. Messa della Novena in onore della Madonna degli Angeli di Assisi e di S. Pio.***Intenzioni:* +Presot Vittorio e Emma, Mozzon Antonio; +Bortolin Annamaria.**Il "Perdon d'Assisi"****DA MEZZOGIORNO DI SABATO 5 AGOSTO A TUTTA DOMENICA 6 AGOSTO, NELLA CHIESA PARROCCHIALE (IN QUELLE FRANCISCANE DAL 1 AL 2 AGOSTO) SI PUÒ ACQUISTARE L'INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA****CONFESSIONI per il Perdon d'Assisi**S. Maria il Venerdì dalle ore 8.30 -9.00 - Duomo: Sabato dalle ore 17.30 - 18.30Domenica dalle ore 7.30 fino alle 12.00 e il pomeriggio dalle ore 17.30 alle 18.00, durante la S. Messa

Anticipiamo che fin da ora si può fare la confessione valida per ottenere l'indulgenza.

(segue)..Libertà di fare ciò che si vuole... secondo l'ideale! Che cosa ne viene in tasca, a vivere così? La gratuità, la purezza del rapporto umano. In tutto questo l'ultima cosa di cui ci si può accusare è di invitare ad una vita triste o di costringere ad una vita pesante: sarebbe il segno che proprio chi obietta è triste, pesante e macilento. Dove macilento indica chi non mangia e non beve, perciò chi non gode della vita. E dire che Gesù ha identificato lo strumento, il nesso supremo tra l'uomo che cammina sulla terra e il Dio vivente, l'Infinito, il Mistero infinito, col mangiare e col bere: l'eucarestia è mangiare e bere - anche se adesso tanto spesso è ridotta a uno schematismo di cui non si capisce più il significato -. È un mangiare e un bere: *agape* è un mangiare e bere. L'espressione più grande del rapporto tra me e questa presenza che è Dio fatto uomo in te, o Cristo, è mangiare e bere con te. Dove tu ti identifichi con quel che mangi e bevi, così che, «pur vivendo nella carne io vivo nella fede del Figlio di Dio» ("fede" vuol dire riconoscere una Presenza). *Don Giussani 1977*